Anno XV N 87 — Udine Venerdì 15 Aprile 1892 — Conto corrente con la Posta

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
Id. semestre . » 11
Id. trimestre » 6
Id. mese . . . » 2
Estero anno . . . . L. 32
Id. semestre . . . . . » 17
Id. trimestre . . . . . » 8

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (necrologio — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. dopo la firma del gerente cent. — In quarta pagina cent. 25.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

†

Il gran giorno, in cui i ceppi della schiavitù vennero infranti, in cui la superbia umana fu vinta, in cui ricco e povero, padrone e servo, regnante e suddito vennero dichiarati fratelli è il Venerdì santo.

Quasi venti secoli or sono, in questo giorno, l'Uomo-Dio è morto per redimere l'umana famiglia; è morto, sè stesso umiliando fino al patibolo, per vincere la ribellione della creatura contro il creatore; è morto, tutti chiamandoci fratelli, per tutti egualmente, pagando il riscatto al prezzo di tutto il suo sangue.

Oh, santità di questo giorno, incancellabile nella storia dei delitti, incancellabili nella storia dell'amore! giorno tremendo per il deicidio commesso, giorno ineffabile per la redenzione compiuta!

⁂

Il Venerdì santo!... Cielo e terra si scossero alla sentenza infame che condannava a morte l'eterno figlio di Dio, cielo e terra si scossero alla parola di perdono ed amore che proferiva in croce lo stesso eterno figliuolo di Dio.

La più gran lotta della superbia, della crudeltà, dell'odio contro l'umiltà, la dolcezza e l'amore fu compiuta in questo giorno, e vinse l'amore, perchè l'Uomo-Dio si lasciò crocifiggere e salvò l'umana famiglia; si lasciò crocifiggere chiamandoci tutti suoi fratelli; si lasciò crocifiggere perdonando, anzi pregando per i suoi crocifissori.

Oh, Venerdì santo! La terra che trema, gli abissi che si aprono, il sole che si oscura e nasconde condannano il deicidio, ma la croce che si eleva sul golgota, per l'amore dell'Uomo-Dio crocifisso, soddisfa l'eterna offesa giustizia, espande su tutto il mondo nuova luce, riordina la sconvolta natura; grida agli uomini: siete tutti fratelli; tutti siete redenti dallo eterno amore!...

⁂

Da quel giorno quanti amano, adorano la Croce, amano i propri fratelli. Dalla croce imparano ad uniformare i propri ai voleri di Dio; imparano fin anco a perdonare agli offensori!

In virtù della Croce, il padrone si affratella al servo e lo riguarda suo pari; il servo non si sente più umiliato e rispetta ed ama il padrone.

In virtù della Croce il ricco sente il dovere di condividere, in giusta misura e proporzione, i frutti delle sue sostanze col povero. Questi non crede più vile la condizione sua, ma l'ama, e bacia la mano che gli porge una elemosina; egli sa che questa gli viene, a mezzo del ricco, da Dio; sa che l'Uomo-Dio crocifisso amò la povertà ed ha aperto il regno eterno a tutti che non si scostano dai divini voleri.

La Croce ha sollevato il cuore del povero, mentre ha vinto il cuore del ricco; ha nobilitato il servo, mentre a debellata la superbia del potente; dalla croce piovono insegnamenti sublimi per ognuna delle classi che compongono, con provvidenziale ordine, l'umana famiglia; dalla Croce piovono conforti, aiuti doni quanti ne abbisognano a tutti.

⁂

Solo fra chi calpesta la Croce, rivive la brutale prepotenza, aumenta la schiavitù, si riaccende la lotta fra oppressore ed oppresso, e, mentre questi lavora per una rivincita, poi che gli insegnarono a disprezzare la Croce, egli s'appoggia nella dinamite per vedere realizzate tutte le sue speranze. E la dinamite è perciò all'ordine del giorno!...

⁂

E' il Venerdì santo!... Bramiamo che la Società torni riordinata tranquilla? — Amiamo e facciamo amare la Croce; esaltiamo la potenza della Croce, ricordiamo che questa ha vinto l'inferno.

Le profanazioni delle Chiese in Francia

Sotto un Governo debole e ipocrita, come quello che ora regge la Francia, proseguono le persecuzioni delle Chiese. A Narbonne, nella chiesa di S. Giusto, altri malintenzionati pronunciarono parole irriverenti contro il Padre Moigno, obbligandolo coi loro clamori a troncare la sua predica. Anche nella Chiesa della Misericordia a Limoux, l'abate Blanqui venne fatto segno ad insulti durante la sua predicazione. E intanto che il Governo quasi ostenta di farsi bello per la negligenza con cui tollera, da parte degli anticlericali, queste scene vituperevoli, i giornali continuano inutilmente a deplorare il ripetersi di tanti scandali.

A Roanne, giovedì scorso, accaddero nuovi disordini. In quella chiesa predica alla sera il Padre carmelitano Leonzio di San Paolo. Sulla piazza stavano una quarantina di persone di contegno sospetto. Solo una metà entrò in chiesa; però una diecina soltanto si unirono colla folla, gli altri col capo coperto rimasero in fondo alla Chiesa. Pochi però si avvidero del loro atto sconveniente. Il predicatore incominciò il suo discorso, che spiegava come Dio fosse principio e fine di ogni cosa. Fin dell'esordio si sentirono rumori verso la porta della chiesa. Il custode (*suisse*) andò da quei signori pregandoli di tacere e di togliersi il cappello dal capo. Ne seguì un alterco. Allora il curato della parrocchia volle intervenire personalmente, ma non riuscì a sedare il tumulto. Il predicatore dovette interrompere il suo discorso. Il contegno energico dell'abate David obbligò gli autori del disordine ad uscire dalla Chiesa. Mentre essi la sgombravano, fu data una bastonata sul capo all'abate Balizard, senza gravemente ferirlo. Il P. Leonzio, ristabilita la calma, riprese la predica. Usciti fuori i perturbatori, intuonando cantici rivoluzionari ed urlando bestialmente, proseguirono l'orribile baccano.

Specola Vaticana

Il contrammiraglio Ernesto Mouchez, Presidente del Comitato Internazionale per la carta del cielo, appena ritornato a Parigi dal suo viaggio d'ispezione agli Osservatorii francesi ed italiani, che prendono parte al grandioso lavoro, diresse al Direttore della Specola Vaticana una bellissima lettera, che addimostra l'alto concetto, che tra i dotti si è acquistato il Santo Padre colla nuova istituzione della Specola Vaticana.

PEL MAUSOLEO A DANTE

La Commissione esecutiva pel monumento a Dante ha mandato al Sommo Pontefice Leone XIII la seguente lettera:

Santità,

La testimonianza di stima e di affetto che la Vostra Santità testè ha reso a Dante Alighieri, contribuendo con sovrana munificenza onde sia data a Lui degna e perpetua memoria in Ravenna, fu per tutti, non solo un atto generoso, ma sapiente.

Accrebbero l'ammirazione i nobilissimi pensieri, che accompagnavano l'offerta. Le parole poi d'encomio dispensate a coloro, che divisarono l'impresa, diedero a noi singolare conforto. Ora sentiamo raddoppiate le nostre forze ad un'opera, che con tali principii ed auspici non può mancare.

Manifestando dunque alla Vostra Santità i sentimenti della più viva gratitudine con profonda stima sono,

Ravenna, 11 aprile 1892.

Il Pres. della Commissione Esecutiva
VALENTINO RIVALTA.

Ancora l'ordinanza del Tribunale di Roma

Senza commenti diamo il seguente articolo del liberale *Popolo Romano*:

La *Gazzetta del Popolo* di Torino esamina l'ordinanza del Tribunale di Roma, che ha ritenuto i cardinali della Chiesa Romana pareggiati per gli effetti della procedura ai grandi ufficiali dello Stato, e viene a conclusioni perfettamente opposte a quelle cui eravamo venuti noi.

Il R. Decreto del 1868 non può avere forza di legge — dice il giornale torinese — perchè la legge lo ignora e fatto senza intervento del potere legislativo. Inoltre quel Decreto fu emanato allo scopo di regolare il cerimoniale di Corte e, se il Maestro di cerimonie ha il dovere di ricordarsene, non ha eguale dovere il magistrato, che deve tenersi strettamente alla legge scritta.

Finalmente — aggiunge la *Gazzetta del Popolo* — la situazione nel 1868 era affatto diversa da quella del 1892. Nel 1868 l'Italia non era ancora in Roma ed i cardinali erano tutti regnicoli; nel 1892, invece, l'Italia è in Roma e circa metà dei cardinali sono stranieri.

Delle tre principali obbiezioni poste innanzi dalla nostra contradditrice, non hanno valore giuridico nè la prima, nè la seconda; ne ha uno, politico e non giuridico, più apparente che reale tuttavia, la terza soltanto.

L'assurdità della tesi « non avere i decreti del potere esecutivo forza di legge » è sì manifesta, che non perderemo tempo a dimostrarla.

I decreti del potere esecutivo hanno forza piena ed intiera, al pari di qualunque provvedimento legislativo fatto con il concorso del Parlamento, sempre quando non violano una disposizione di legge o non sono in opposizione al suo spirito.

E, dato il caso di un decreto, che violi la legge o semplicemente che sia in contraddizione con il disposto della legge, spetta al Magistrato in linea giuridica stabilire la contraddizione ed applicare la legge senza tener conto del decreto; spetta al Parlamento, in linea politica, richiamare il ministro, che controfirmò il decreto, all'osservanza della legge.

---

54 — APPENDICE

UN MATRIMONIO NEI BOSCHI

— Ma i Mori non bevevano vino, osservò José.

— Che vuoi che ti dica io? Narrano che del vino se ne trovò, ma naturalmente niuno ha scoperto l'anno della sua produzione. Ma comunque sia questo affare, intanto è certo che in capo a quei signori va frullando una sì strana fantasia, e noi possiamo aspettarci certamente una loro visita fra pochi giorni.

José impallidì a questa notizia, comprendendo tutta la gravità del pericolo, che sovrastava a lui e a suo padre. E gli chiese:

— E come mai avete potuto sapere la cosa?

— Me lo immaginava, rispose l'altro, che codesta sarebbe stata la tua prima interrogazione. Ma è inutile che tu lo sappia e quindi io per ora non te lo dirò. Bastiti questo, che sono certissimo di quanto ti dico, e che quindi bisogna pensare molto seriamente a parare il colpo prima che cada sulle nostre teste.

José si morse il labbro in udir questa antifona, non perchè egli non fosse coraggioso e forte, ma perchè l'idea di dover nuovamente ricorrere alla violenza e forse commettere un altro misfatto gli ripugnava invincibilmente. Egli se ne stava taciturno e pensoso, col capo chino, quando Diego riprese:

— Orsù, che te ne pare? non mi rispondi nulla? Eppure mi sembra che la cosa sia abbastanza chiara; ai casi disperati non si provvede che con disperati propositi.

— Non comprendo, padre, che cosa vogliate da me.

— Devi impedire che il marchese d'Abrantes venga qui, e devi impedirlo a qualunque costo.

— Resta a sapersi il come...

— Ecco: prima di tutto in questa impresa ti è *necessario un compagno*; e niuno può giovarti meglio di Antonio. E' un giovane risoluto, disinvolto, intelligente ed accorto, e con quella sua aria di semplicità e di ignoranza non desta il minimo sospetto in alcuno. Tu andrai tosto a chiamare Antonio, e con lui concerteremo ogni cosa.

Benchè a malincuore, José andò in cerca di colui, e dopo una buona mezz'ora ritornò seco al cospetto del vecchio.

— Antonio, gli disse questi, io ricorro all'opera tua affinchè tu e José impediate a un certo signore di venire qui nella mia abitazione, dove vorrebbe porre tutto sossopra, per fini malvagi. Ti senti tu in caso di cimentarti a un po' di noia e di fatica per amor mio?

— Figuratevi, padre Diego, rispose il giovane. Per voi me ne andrei in una fornace! Comandatemi e obbedirò.

— Il marchese di Abrantes, insieme col duca di Medina, riprese il vecchio, vogliono partire giovedì o venerdì dal castello di San Juan de las Piedras per venire a Los Bustos. Ma non conoscono il cammino, e verranno avanti a caso, domandando qua e là, a chi incontreranno. Potrai tu trovare il modo di vederli e parlar con loro quando saranno per partire?

— La cosa è facile, rispose Antonio.

— E poscia saprai tu fare in maniera da impedir loro di venir qui?

— Li condurrò a fiaccarsi il collo in qualche precipizio!

— Procura di esser discreto e di non ismarrirti. Presto ti restituirò la tua Rosita.

— Oh! grazie, buon Diego, sclamò Antonio tutto giulivo. Vedrete, che quei signori qui non verranno a seccarvi.

— Va benissimo, soggiunse l'altro. Contè poi sarà José, pronto sempre a difenderti nel caso che ti incogliesse qualche pericolo. Dunque a domani a sera la partenza.

— Domani a sera. Siamo perfettamente intesi.

— E soprattutto silenzio.

— Non dubitate del vostro Antonio, padre Diego, fece il giovane andandosene; so quel che mi fo, perchè sono un uomo io!

José, che era sempre rimasto in silenzio, quando Antonio se ne fu ito, lasciò il padre e si ritirò in fondo al giardino, mostrando di andare a lavorare, ma in effetto per meditare sul passo terribile cui stava per accingersi.

Dovea dunque egli gittarsi addirittura alla strada? E suo padre potea sforzarlo in perpetuo alla vita del malandrino? Chi potea prevedere come sarebbe andata a finire l'avventura della dimane?

Povero José, così mite e generoso, così amante della giustizia e della purità dell'anima sua, egli compiangeva sè stesso, trascinato da una forza irresistibile, non pari a quella dei penalisti moderni, ma realmente per lui insuperabile, che emanava dallo sguardo sinistro e affascinante del padre, e che lo conduceva al delitto!

(Continua)

Orbene, in linea giuridica è avvenuto precisamente quello che doveva avvenire; il magistrato tra la legge sulle guarentigie della S. Sede *che taceva* ed un decreto del Re, *che statuiva*, si è pronunciato per il decreto ed ha riconosciuto che l'atto del potere esecutivo, ben lungi dal violare la legge, la completava; ne era, in una parola, il necessario corollario.

In linea politica, il decreto del 1868 vige da ventiquattro anni senza che alcun deputato siasi sognato mai di contestarne la validità o di metterne in dubbio la legalità.

Non è neppure vero che il decreto in discussione sia *fatto per regolare il cerimoniale di Corte*; esso regola *tutte le funzioni pubbliche*, cui lo Stato interviene e partecipa; esso fa parte della raccolta degli « Atti del governo », ed è controfirmato dal ministro degli esteri, *sentito il Consiglio dei ministri*.

Al cerimoniale di Corte provvedono i regolamenti e gli ordini di servizio del Prefetto di Palazzo, senza disturbare per esso il Capo dello Stato ed i suoi ministri responsabili.

Il decreto del 1868 è stato ritenuto, come lo è infatti, atto di governo da tutti i ministri succedutisi dal 1868 in poi; tant'è che nel 1888, creati i sottosegretari di Stato, l'on. Crispi ne provocò con altro decreto del Re una modificazione, per la quale i segretari generali cessarono di far parte della categoria VII e furono compresi con il nuove titolo e grado nella categoria IV.

Nel 1868 i cardinali erano tutti regnicoli; non lo sono più nel 1892, e sarebbe per lo meno strano che l'Italia accordasse privilegi a forestieri, i quali per giunta sono suoi fieri nemici.

Questo l'argomento-principe della *Gazzetta del Popolo* che abbaglia a prima vista, ma che non resiste all'analisi severa meglio dei precedenti.

Anche il Papa può essere non italiano, ed in ogni modo non è mai regnicolo nello stretto significato che la *Gazzetta* attribuisce alla parola; ciò nullameno, la legge gli ha riconosciuto il diritto agli onori sovrani, e lo ha circondato di tutti i privilegi, che sogliono circondare la sovranità, non escluso il maggiore che è la extra-territorialità dei palazzi nei quali risiede.

Se ciò si è creduto utile e necessario far per il Papa, perchè non potrà essere egualmente utile e necessario estendere ai cardinali, che ne sono i coadiutori, i consiglieri nati, i successori eventuali, una piccolissima parte di questi privilegi, quella parte precisamente che la legge attribuisce ai grandi ufficiali dello Stato?

E' forse diversa la condizione degli ambasciatori e dei ministri plenipotenziari esteri?

Quale pericolo ne può venire allo Stato? Quale offesa al suo decoro?

Francamente noi non sappiamo vederlo e ci reca stupore che la *Gazzetta del Popolo*, la quale, salvo errore, non osteggiò la legge sulle guarentigie, faccia propri argomenti, che sono stati sempre la privativa di coloro che ne reclamano l'abolizione.

Del resto le leggi specialmente quelle, come la legge sulle guarentigie papali, che hanno una grande portata *politica*, che si ripercuote anche al di la dei confini nazionali, devono essere applicate con uno spirito di grande *liberalità*. Queste diatribe sul più e sul meno non giovano se non ai nostri avversari, che in esse vorranno vedere la prova dell'accusa, tante volte ripetuta, che le pretese guarentigie della S. Sede sono un mito, che i primi a non rispettarle siamo noi stessi, che le abbiamo stabilite e via dicendo.

Nessuna ipocrisia da una parte e dall'altra. O le guarentigie si vogliono mantenute, ed allora interpretiamole largamente, come le ha interpretate il Tribunale di Roma, o le si vogliono abolite ed allora lo si dica senza reticenze.

ITALIA

Cuneo — *Il console francese a Cuneo aggredito.* — Il console francese Griffel ieri l'altro sera fu aggredito sulla pubblica via da certo Michele Robiolo, pregiudicato.

Il console venne percosso e gettato a terra; si è rialzato sanguinante, con delle contusioni, però senza gravità.

Si ritiene che si tratti di un mattoide.

Il Robiolo fu espulso tempo addietro dalla Francia, e volle vendicarsene aggredendo il console francese. L'autorità giudiziaria iniziò subito il procedimento. Il Robiolo si giudicherà per citazione direttissima.

La cittadinanza è indignata.

Messina — *La morte crudele di un brigadiere di finanza.* — Il vice-brigadiere di finanza Raganelli, con due guardie, trovavasi in ispezione, pochi chilometri lontano dalla città.

Il Raganelli precedeva di una cinquantina di metri le guardie, che sentirono improvvisamente dei colpi d'arma da fuoco. Esse si avanzarono: ma una venne ferita alla testa, mentre l'altra rimase illesa. Fatti pochi passi ancora trovarono il Raganelli col cranio sfracellato e col viso sfigurato da armi da taglio.

Gli assassini scapparono: pare fossero sei persone, che non vennero identificate.

Roma — *L'asta a palazzo Borghese.* — Molte dame assistevano all'asta al palazzo Borghese ove si faceva la vendita di un magnifico servizio in bronzo dorato per 50 coperti in vermiglio, opera di Brennais, orefice di Napoleone. Si disputarono il servizio una dama, di cui ignorasi il nome, e il principe Di Baucina, che lo acquistò per 158,000 lire. La vendita totale degli oggetti superò un milione e 300 mila lire.

I principali acquirenti furono finora il principe Colonnia, i signori De Salostro, Salomon, Bernheim, don Augusto Torlonia, il principe di Civitella, il principe Odescalchi, il signor Bobrinady rappresentante del barone Adolfo Rothschild, il signor Feltrinelli di Brescia, il conte Gentili di Viterbo, il conte Stroganoff, le contesse Tzikiewitz, van Loe, il ministro belga, ecc.

— *Libera docenza negata.* — Avendo la Facoltà universitaria di lettere dato parere favorevole alla domanda di libera docenza in estetica fatta dallo studente Gizzi, recentemente espulso per due anni dall'Università in seguito ai recenti disordini il Consiglio superiore dell'istruzione rispose negativamente alla domanda stessa.

ESTERO

America — *Cancro alla gola guarito coll'elettricità.* — Il *New York Herald* pubblica una lettera del dott. Forster da Zante, la quale annunzia una cura del cancro della gola.

Il processo è molto originale. Il cancro viene posto a contatto coi due capi di fili secondari di un apparato induttivo graduato. Le scosse — della durata di cinque a dieci minuti — sono amministrate ogni due ore, rovesciando la corrente ad ogni volta. Il cancro così si decompone sotto l'azione elettrolitica.

E' un'operazione interessante, che apre un nuovo prospetto alle meraviglie dell'elettricità, le quali, per loro propria confessione, i primi scienziati del giorno non hanno cominciato ancora a comprendere.

— *Deportati brasiliani nello Stato delle Amazzoni.* — Si ha da Rio Janeiro che il vapore brasiliano *Pernambuco* è partito pello Stato delle Amazzoni, recando numerosi deportati politici, accusati del complotto *contro* il generale.

Francia — *Chambery 13.* — E' scoppiata una rissa a Mouxy nei cantieri della ferrovia funicolare fra Aix-les-bains e Revard, fra numerosi operai italiani e francesi. Una dozzina di operai furono feriti.

Si praticarono nove arresti.

Grecia — *Eccidio di topi devastatori.* — Il prof. Löffler, scopritore del *bacillus typhi murium* (bacillo infettivo dei sorci) è partito per Atene, chiamatovi dal governo greco, onde applichi la sua scoperta alla distruzione dei milioni di topi, che infestano la Grecia, arrecando gravissimi danni all'agricoltura e al commercio.

Inghilterra — *Il romanzo di un girovago.* — E' morto a Plymouth, un italiano, certo Calogero Carresi.

Era giunto col transatlantico di New York e si disponeva a partire per l'Italia, alla volta di Mantova, sua patria, quando, colto da improvviso malore, cessò di vivere.

La storia di Calogero Carresi è un vero romanzo.

Sua madre morì quand'egli nacque; il padre consegnò il piccino ad una contadina perchè lo allattasse. Tornò più volte a vederlo, poi si eclissò.

Calogero fu allevato per carità da certi Carresi, poveri contadini, e prese il loro nome.

A sette anni, Calogero si allontanò dai suoi genitori di adozione e partì.. in compagnia d'una scimmia.

Il pedestre viaggiatore andò in Isvizzera, poi passò in Francia. La scimmia ammaestrata, giuocava, Calogero raccoglieva dei soldi... e avanti sempre.

All'Havre, Calogero incontrò il direttore della succursale dell'*Anchor Line* al quale manifestò il desiderio di andare in America.

Il ragazzo simpatico, svegliatissimo, fu imbarcato e fu la gioia dei passeggieri durante la traversata.

Appena in America, eccolo in giro. Traversò i 36 Stati dell'Unione; girò guadagnando soldi, soldi e soldi.

A forza di risparmi riuscì a mettere insieme un banchetto di mercanzie e cominciò la vita di piccolo commerciante.

Lavorando assiduamente, girando dappertutto, Calogero riuscì a farsi una buona sostanza.

Finalmente, alcuni mesi fa, liquidò la sua posizione e trovò di possedere una fortuna di 40,000 dollari — 200 mila lire circa.

Allora si decise a ritornare presso i suoi genitori adottivi. S'imbarcò, ansioso forse del *dulce videre suos*, di esprimere loro la sua gratitudine, di consolare la loro povertà.

A Plymouth morì.

Ora i Carresi raccoglieranno la bella eredità.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Cividale, 13 aprile 1892.

Mercoledì 6 abbiamo avuta l'estrazione a sorte dei soggetti alla leva, nati nel 1871, estrazione che più non ha che un valore relativo, essendo, d'una categoria o dell'altra, tutti militari. Vi furono i soliti chiassi della balda nostra gioventù, i soliti canti accompagnati dall'*armonica*, i drappelli distinti per comune, preceduti dalla bandiera nazionale, qualche carro ornato ad archi di sempreverdi, ed anche un mattoide in calzoni corti tutto d'un rosso chiassoso, dalla punta delle scarpe al berretto o *fez* turco; le inevitabili sbornie..., ma, a dir vero, tutto finì lì e disordini non si ebbero a lamentare. Care speranze della patria, portate il tributo dovuto al Re ed alla Nazione, ma anche lontani dal fuoco loro domestico ricordate sempre la famiglia, e la chiesetta che vi accolse bambini, e non dimenticate la morale che quel dì imparaste, la religione, che vi comanda l'obbedienza al Re ed ai superiori, e così non tradirete la fama, che il friulano si meritava, di disciplinato e valoroso.

***

Se passò senza incidenti il giorno dell'estrazione a Cividale non lo fu così nel distretto limitrofo di S. Pietro al Natisone — Slavia Italiana. Là ci sono i *guelfi* ed i *ghibelini*, ossia i *Lesnicari* ed i *Sabari*, che continuano inveterate animosità. Pare che la valle di S. Pietro dia contingente di giovani robusti, al confronto dell'altra vallata di S. Leonardo, e che perciò sacrifichi più gioventù alla patria, mentre che quelli di S. Leonardo, più debolucci, avvengono più numerose le riforme. Da ciò le ire, su quelli di San Pietro chiamano i coscritti di S. Leonardo *lesnicari* — che mangiano frutta selvaggie — e di contraccambio quelli di S. Leonardo bertoggiano i primi col nomignolo di *sabari* — che mangiano ranocchi.

Quest'anno le due fazioni si incontrarono sulla via di Azzida — ed ingaggiata la zuffa — sul far della sera i proiettili villerecci — i sassi — volavano da ambe le parti da far raccapriccio.

Ma la benemerita arma dei RR. Carabinieri che — edotta della triste consuetudine, stava sulle vedette — fu pronta a separare i belligeranti, e rimise la pace. Tra questi condusse in *domo-petri* un giovanotto della fazione *sabari*, perchè in possesso d'arma insidiosa.

***

Per quel signore, che si degnò rimbeccarmi per la mia corrispondenza sul ballo di mezza quaresima, e della susseguente allusiva di risposta, avrei degli argomenti di ripicco a proposito di roghi, d'inquisizione ecc. ma credo bene di dispensarmi per la semplice ragione, ciò che non sta in argomento con quanto dicevo, che, il suo è un *virar di bordo..* — *che sia marinaio?..* — però a provare che quello che dico non è parto della mia fantasia, nè spauracchi fanciulleschi, e che so stare in giornata con quanto si pubblica, e si scrive, lo mando a leggere il raccontino inserito a pag. 12 — in capo di pagina — nel recente studio dell'avv. C. Podrecca intitolato *Homologia*. Con ciò do termine alla polemica, deciso di non riaprirla più.

***

Auguro che duri il bel tempo perchè quest'anno si rinnoverà la processione di Venerdì Santo alla visita delle Chiese. Questa pia costumanza, da tanti anni smessa, è una divozione non solo santa e commovente, ma eziandio artistica per l'effetto stupendo, che produce alla sera, se veduta alla sponda destra del Natisone. L'accedere alla Chiesa di S. Martino, indi a quella dell'Ospitale e l'avvanzarsi lento lento per il ponte di quelle innumerevoli fiamelle tra il variopinto delle differenti confraternite al canto potetico del *Miserere*, suscita nell'animo una commozione indescrivibile.

***

Il Rev.mo Capitolo parrocchiale ha nominato suo Vicario Curato in Ipplis il sac. Don Pio Mantelli. Faccio le congratulazioni con l'egregio amico, e tanti mi rallegro con quella avventurata popolazione, perchè nel Mantelli acquista un parroco tutto zelo e bontà.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 14 APRILE 1892 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Media	15 APRILE ore 7 ant.	Min. notte all'aperto
Termometro	15.2	16.1	12.9	18.4	9.3	12.8	10 8	9.8
Baromet.	740	739	740.5	—	—	—	743	—
Direzione corr. sup.	O.W	O.W	O.W				O.W	

Note: — Prob. tempo vario coperto con qualche pioggia.

Bollettino astronomico

15 APRILE 1892

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	5 11	leva ore	10.21 s.
Tramonta »	6 42	tramonta	6.29 m.
Passa al meridiano	11 56 41	età giorni	18.9
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine +10°.1.21

Biglietti postali da centesimi 20

Il Ministero delle poste e telegrafi, appena esaurito il fondo dei biglietti postali da 20 centesimi ora esistenti, ha in animo di modificare il formato ampliandolo, adattandone anche carta di maggiore consistenza.

Questi biglietti sono utilissimi, perchè il loro uso fa risparmiare quanto meno la carta da lettere e la busta.

In favore dei maestri elementari

Tempo fa venne mossa una interpellanza dall'on. Rampoldi al ministro della P. I. intorno al valore da questi attribuito alla *patente elementare*, interpellanza che ebbe origine dal fatto di avere l'on. Villari giudicato quel titolo un equipollente per l'ammissione dei maestri all'esame di segretario comunale.

Il ministro sottopose giorni sono analogo quesito al Consiglio Superiore della P. I. il quale ha risposto nel seguente modo.

« La Giunta del Consiglio Superiore è di parere che i maestri elementari, muniti della patente di grado superiore, possano essere ammessi agli esami, che abilitano all'ufficio di segretario comunale. »

Quell'autorevole Consesso non ha fatto adunque alcuna distinzione sul modo con cui può essere conseguita la patente elementare e cioè se dopo un regolare corso di studi, come opinava il ministro, ovvero in seguito a preparazione privata. — Ha accolta insomma la massima che quel titolo deve essere giudicato equivalente alla licenza tecnica.

Veloce Club-Udine

Il giorno 22 aprile nella sala Cecchini in via Gorghi, alle ore 8 1/5 pom. avrà luogo una assemblea straordinaria, per trattare il seguente ordine del giorno:

I. Deliberazioni relative al divieto del Consiglio Comunale riguardante la circolazione dei velocipedi per la città.

II. Comunicazioni della Presidenza.

III. Elezione del Vice-Presidente.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele

In occasione delle prossime feste Pasquali la Direzione di questa Tramvia ha disposto per la circolazione dei seguenti treni speciali:

Da Udine per Fagagna partenza alle ore 3,50 pom.; ritorno da Fagagna per Udine partenza alle ore 4,45 pom.

Da Udine P. G. per S. Daniele partenza alle ore 8 pom.; da S. Daniele per Udine P. G. partenza alle ore 8.20 pom.

I biglietti andata-ritorno saranno distribuiti dalla sera del giorno 16 ed avranno validità per il ritorno fino al primo treno del giorno 20 corr.

La Direzione.

Pei viticultori

Il Ministero avverte che per la convenzione antifillosserica di Berna, sono respinte dalla Germania le spedizioni di vini, mosti ed uve nel cui imballaggio siano impiegati tralci di vite.

Soldati in congedo

Contrariamente alle notizie date da alcuni giornali, l'invio in licenza straordinaria non riguarda soltanto *coloro* che furono mandati rivedibili per ben due volte, ma bensì tanto quelli di una sola leva, quanto quelli di due. E così tutti i corpi delle varie armi, meno la cavalleria, debbono licenziare tanto i militari che nati nell'anno 1867 *furono mandati rivedibili* alla classe e 1868, e da questa alla classe 1869 ed in essa arruolati, quanto quelli che nati nel 1868 furono mandati rivedibili alla classe 1869.

La cavalleria poi, per uguali ragioni, deve licenziare i nati nel 1866 e quelli nel 1867 arruolati quali rivedibili nella leva 1868; ed inoltre, per l'ultimo alinea del N. 3 della circolare stessa deve pure licenziare i nati nel 1867 arruolati con la classe 1869 quali rivedibili di due leve, escludendo quelli nati nel 1868 ed arruolati nella leva stessa 1869 che furono rivedibili per una sola volta.

In conclusione debbono essere licenziati:

nella cavalleria: i nati nel 1866 e i nati nel 1867 arruolati con la classe 1868; i nati nel 1867, *arruolati con la classe 1868*:

nelle altre armi: i nati nel 1867 e i nati nel 1868 arruolati con la classe 1869.

Nel N. 4 della detta circolare è evidentemente occorso un errore di stampa, che certamente sarà stato rilevato a prima vista, mentre invece di dirsi « rivedibili delle classi 1866 e 1867 » deve dire » rivedibili delle classi 1866 e 1869 » come è detto al precedente N. 3.

I rivedibili di cui si tratta sono quelli previsti dagli articoli 78 e 80 della legge sul reclutamento, cioè i rimandati ad altra leva per difetti fisici o per deficienza di statura e non sono quindi da *confondersi* con essi i *rimandati* per tutt'altre cause, come per essere in carcere, per malattia, ecc.

Strana davvero!!

Ieri sera verso le 10 1/2 il sig. G. d. V. andò per entrare nel proprio negozio, dalla porta interna, coll'intenzione di prendere un giornale, che vi avea dimenticato. Se non che nell'introdurre la chiave nella toppa s'accorse che dal di dentro ce n'era stata messa un'altra, per cui non gli fu possibile aprire. Siccome una sola è la chiave che tiene lui, pensò subito che in negozio doveano esservi i ladri e senz'altro mandò per la pubblica forza.

Portatosi sul luogo un brigadiere con quattro guardie, due vennero appostate alla porta esterna, che mette sulla pubblica via; quindi da un fabbro si fece saltare la toppa, ed introdottisi il brigadiere, una guardia ed il padrone si diedero a frugare per iscoprire il ladro o i ladri. Finalmente nella stanza attigua al negozio, che serve a magazzino, trovarono un individuo rannicchiato tra due vetrine.

Avvanzatosi il brigadiere gl'intimò l'arresto; quando, con non poca sorpresa degl'astanti, si fece innanzi il *padrone* e dichiarò, tutto confuso, che quello era.... un suo nipote.

Questi, a domanda del brigadiere, rispose che, un po' brillo, si trovava là senza saper neppur lui, nè il come, nè il quando...

Ma al brigadiere, nè la dichiarazione

dello zio, nè tampoco quella del nipote sembrarono sufficienti a giustificare la presenza del giovinotto in negozio, tanto più avuto riguardo alle varie circostanze concomittanti, per cui credette bene di condurre entrambi in questura, per le formalità di legge.

Ad onore del brigadiere dobbiamo dichiarare che la operazione fu condotta bene e che una fuga sarebbe stata impossibile.

Ma.... era il nipote!!

L'Esposizione italiana a Birmingham

Il 24 maggio prossimo si aprirà a Birmingham un'Esposizione italiana. Il Comitato esecutivo della medesima fa caldo invito a pittori e scultori italiani, affinchè vi concorrano.

Per altre informazioni rivolgersi alla direzione del Museo commerciale di Milano, (via S. Marta 16).

Calcoli originali

Il dottor Posserlich, eminente cultore della scienza statistica, ha pubblicato una quantità di *calcoli allegri*.

Il peso della totalità degli uomini che vissero sulla terra sino alla generazione attuale, è eguale alla settantanovesima parte degli animali di cui l'umanità fece il suo nutrimento ed alla nona parte del globo terrestre.

« In Tribunale »

Udienza del 14 aprile 1892

D'Aloise Giacomo fu Antonio d'anni 15, Paron Angelo di Pietro d'anni 15, Meoli Pio di Ignoti d'anni 14, Evaristo Giulio di Francesco d'anni 11, Renzani Giuseppe d'Ignoti d'anni 10, Venier Giacomo di Luigi d'anni 12 e Paron Francesco di Pietro d'anni 9, tutti di Rivignano ed imputati di furto; Sottile Giovanni di Valentino d'anni 30, Sottile Giuseppe di Giovanni d'anni 16, id. di Lestizza; questi due imputati di aver istigati i cinque primi al furto. Il tribunale condannò il D'Alvise Giacomo a giorni tre di reclusione, e gli altri tutti li assolse per non essere provata la loro reità.

Vidoni Giacomo di Treppo Grande imputato di truffa, fu condannato in contumacia alla reclusione per mesi, 2 giorni 15 ed alla multa di L. 98.

Furto

In ora imprecisata ed in più riprese dal campo aperto di Ciricco Valentino rubarono fieno tagliato e lasciato al suolo per L. 45.

Contrabbando

A Fagagna uno sconosciuto alla vista dell'arma davasi alla fuga abbandonando a terra K. due di tabacco estero.

Incendio

A Sacile diversi bambini trastullandosi con fiammiferi appiccarono il fuoco ad un mucchio di canne di granoturco. Le fiamme si propagarono ad una vicina tettoia la quale rimase totalmente distrutta causando un danno di L. 350 al proprietario Giuseppe Zanin e di L. 70 circa all'affittuale.

Arresto

Palla Valentino facchino fu arrestato dovendo scontare 10 giorni per ubbriachezza.

Per ubbriachezza

Passalenti Giuseppe fu accompagnato e trattenuto in corpo di guardia perchè eccessivamente ubbriaco minacciava la propria moglie ed i figli.

Atti della Dep. Prov. di Udine

Nella seduta del giorno 28 marzo 1892 la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

Approvò la conferma del dottor Fabris Candido a Veterinario del Consorzio di Latisana pel triennio 1892-94.

— Prese atto delle informazioni fornite dal sig. Presidente in ordine al movimento dei maniaci durante il decorso mese di Febbraio, dalle quali risulta che a 31 Gennaio si trovavano ricoverati nei manicomi n. 626 maniaci e che durante il mese di Febbraio ne entrarono 21 e ne uscirono 23 dei quali 12 perchè guariti o migliorati e 11 perchè morti; per cui a 29 Febbraio si trovavano ricoverati n. 624 maniaci cioè 2 meno che nel mese precedente, 28 più che nel corrispondente mese dell'anno decorso e 89 più della media dell'ultimo quinquennio a 28 Febbraio.

— Rinnovò alla Società Veneta la concessione di estrarre la ghiaia dal Torre in prossimità al ponte della strada provinciale Udine-Cividale.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Accordò a varie ditte la concessione di abbattere alcune piante esistenti lungo la Strada Casarsa Spilimbergo;

— Sul ricorso dell'Ospedale di Udine in ordine alle spese di cura per la maniaca Giannino Barbera di Tiflis, deduse mantenendo ferma la precedente deliberazione colla quale si era rifiutata di assumere a carico provinciale, la spedalità suddetta.

Autorizzò di pagare:

— Ai rr. Commissari distrettuali di Spilimbergo, Pordenone, Tolmezzo e Gemona L. 587.50 in causa indennità di alloggio e mobilio pel 1 trimestre 1892;

— Alla Presidenza del comitato forestale di Udine; lire 8808.31 quale rata prima trimestrale di concorso nella spesa assunta pel 1892 per gli aggiunti forestali di custodia in Provincia;

— Alla Giunta di sorveglianza del manicomio centrale femminile in Venezia lire 6429.40 in causa anticipazione per dozzine di dementi nei mesi di marzo ed aprile 1892;

— Alla Commissione amministratrice del manicomio di Firenze L. 114 per dozzine da 1.0 Gennaio a 29 Febbraio p. p. di un demente;

— Al Comune di Fanna 1127.22 a saldo delle spese sostenute negli anni dal 1886 a tutto 90 per manutenzione del tronco della strada provinciale Spilimbergo o Maniago attraversante il proprio territorio.

— Al Comune di Latisana di L. 247.60 in causa rifusione di sussidi a domicilio anticipati a dementi poveri ed innocui nell'anno 1891.

Furono inoltre deliberati diversi altri affari d'interesse provinciale

Il Presidente
G. Gloppiero

Il Segretario
G. di Caporiacco

Comitato Friulano degli Ospizii Marini

VIII Elenco offerte pel 1892

Somma antecedente	L. 641.—
Volpe Attilio	» 10.—
Volpe-Plaino Teresa	» 20.—
Totale	L. 671.—

Grave incendio

Lunedì mattina sviluppavasi il fuoco nel molino di proprietà del conte Corinaldi Amedeo e fratello Augusto sito a nord di Torre Zuino distante circa 300 metri. Il fuoco in breve tempo ha distrutto l'intiero fabbricato con tutti i relativi meccanismi, derrate ed altre merci.

Il danno si valuta approssimativamente a L. 100,000 dalle quali L. 80,000 in *fabbricati*, e 20,000 per *meccanismi e merci*.

La mancanza in paese di mezzi per estinguere il fuoco — che deve esservi dapprincipio sviluppato lentamente causa qualche scintilla prodotta dall'attrito delle macine e caduta tra i pacchi, — rese impossibile di combattere efficacemente il dilatarsi delle fiamme che distrussero ogni cosa.

Il concorso nazionale di Bande

indetto dalla Società Ginnastica Ligure Cristoforo Colombo in occasione delle feste colombiane, si può accertare sin d'ora riuscirà imponente stante la quantità delle bande che hanno aderito raggiungendo il numero di settanta.

Dietro richiesta fatta da altri corpi bandistici che intendono prender parte al Concorso il termine per l'iscrizione venne prolungato a tutto il 30 corr. aprile per cui quei corpi che intendessero concorrere sono pregati far prevenire la loro adesione il più presto possibile.

Esami d'avvocato

Gli esami d'avvocato per la prima sessione avranno luogo nei giorni 4, 5 e 6 maggio p. v. alle ore 10 ant. presso la R. Corte di Appello in Venezia. Gli aspiranti dovranno produrre otto giorni prima nella cancelleria della R. Corte i documenti prescritti dalla Legge 8 giugno 1874.

Conferenze

Per incarico del Comizio agrario di Spilimbergo, il veterinario provinciale dott. G. Battista Romano terrà una serie di conferenze sull'igiene e sul miglioramento del bestiame e su quanto altro potrà essere chiesto dagli intervenuti alle sette conferenze dal 19 al 25 aprile corrente nei paesi di Forgaria, Vito d'Asio, Lestans, Sequals, Meduno, Maniago libero, Gradisca di Spilimbergo e Provesano.

Liquidazione Volontaria

La ditta fratelli Tellini avverte che ha dato principio alla vendita tanto al minuto che all'ingrosso di tutte le merci esistenti nel *proprio negozio e magazzeni*, compreso l'assortimento arredi da chiesa, accordando agli acquirenti un forte ribasso sui prezzi d'origine.

Il nuovissimo ricordo della B. V. delle Grazie

La Libreria Patronato Via della Posta N. 16 Udine, si è resa editrice di un bellissimo ricordo, di cui è esclusiva proprietaria, della B. V. delle Grazie. Esso consiste in una finissima incisione eseguita da uno dei più rinomati stabilimenti della Germania; in alto vi campeggia la sacra effigie; un po' più in basso stanno due angeli in atto di adorazione; viene quindi il santuario con la gradinata ed i fabbricati adiacenti, formando un insieme grazioso ed armonico; a tergo poi havv analoga orazione alla Vergine.

L'immagine a pizzo, che misura centimetri 11 × 7, vendesi ai prezzi seguenti:

Alla dozzina	L. 1.20
Al cento	» 9.00

Diario Sacro

Sabato 16 aprile — Santo — s. Roberto.

ULTIME NOTIZIE

In Vaticano

Ieri mattina il Sommo Pontefice ricevette in particolare udienza, Le *Loro Altezze* il Principe Ermano di Sassonia Weimar, colla Consorte Principessa Reale di *Wurtemberg*, e figlia *Olga*, non chè il Principe ereditario di Reuss, insieme anche esso alla Consorte, nata Principessa d'Hohenlohe.

— Lunedì, seconda festa di Pasqua il Papa celebrerà nella Sala Ducale, onde esaudire i voti dei numerosi forestieri che in questi dì si trovano a Roma.

Le dimissioni del Ministero

In seguito a dissenso insorto nei consigli dei Ministri l'11, il 12 e il 13 corrente sui provvedimenti finanziari da sottoporsi al Parlamento, Rudinì ha rassegnato ieri nelle mani del Re le dimissioni dell'intero Gabinetto.

La questione che provocò la crisi, fu la questione finanziaria.

Si credeva che i ministri avrebbero finito per accordarsi sulla necessità di presentare alla Camera un progetto per crediti straordinari, e sulla necessità di proporre nuove imposte o di rimaneggiare quelle attualmente esistenti.

Ma le proposte dell'on. Colombo per far fronte alla situazione finanziaria, contrastate da tutti i ministri, furono la causa delle dimissioni dell'intero gabinetto.

Essendosi riconosciuto un disavanzo di 40 milioni, il Ministero ha studiato i mezzi come provvedervi.

Per sopperire a tale disavanzo li 40 milioni si *proponevano delle economie nei* vari Ministeri ed inoltre si voleva addottare la proposta Regia per i fiammiferi, che *altre volte era stata caldeggiata dallo stesso* ministro Colombo.

Inoltre 4 milioni si sarebbero ricavati colla raffineria degli zuccheri.

Infine proponevasi la ritenuta su tutti gli stipendi degli impiegati, cominciando dagli stipendi dei ministri.

Queste proposte trovavano concordi tutti i *ministri, meno l'on. Colombo*.

Però l'on. Colombo negli ultimi Consigli respinse recisamente tutte le proposte fatte dai suoi colleghi, compresa quella del monopolio dei fiammiferi.

Nel Consiglio dei ministri tenutosi ieri l'altro successe una scena vivacissima.

Tutti i ministri domandarono all'on. *Colombo come avrebbe fatto per sopperire* alle esigenze del bilancio.

Colombo disse chiaramente che la sua idea era quella di sopprimere quattro corpi d'armata.

La proposta venne combattuta da tutti i ministri.

L'onor. Colombo, vista respinta la sua proposta annunziò ieri le sue *dimissioni*.

Nientera gli osservò che trattandosi che il nostro è un Governo di Gabinetto, ed essendosi manifestate in *seno al Ministero* opposte correnti intorno all'indirizzo generale della politica, era più corretto che *tutto il Gabinetto desse le dimissioni*, lasciando libera la Corona di decidere sulla linea di condotta da seguire.

Ieri dopo l'udienza reale l'onor. Rudinì ha informato il Re della situazione e gli ha rassegnato le dimissioni dell'intero Gabinetto.

Il Re si mostrò sorpreso della decisione trattandosi di un Ministero che ebbe parecchi grossi voti di fiducia della Camera, e a cui è favorevole la pubblica opinione.

Il Re, *accettando le dimissioni*, ha reputato che la base della nuova combinazione dovesse essere identica a quella attuale, e perciò ha incaricato l'onor. Rudinì della ricomposizione del Ministero dandogli il mandato di non alterare le basi del Gabinetto dimissionario.

Gli appalti pei nuovi fucili

Fra giorni si faranno importanti appalti con le fabbriche d'armi per la fabbricazione dei nuovi fucili.

Oggi stesso si fece un appalto aggiudicato alla fabbrica d'armi di Torino.

Disordini e stato d'assedio al Brasile

A Rio Janeiro l'11 sotto pretesto di festeggiare la guarigione del maresciallo Teodoro Da Fonseca alcuni perturbatori dell'ordine pubblico organizzarono una dimostrazione ostile al governo. *Questo prese* energiche misure per garantire il mantenimento dell'ordine pubblico.

Parecchi membri del consiglio legislativo avendo partecipato alla sedizione, il governo ha decretato lo stato d'assedio per 72 ore a termine degli articoli 48 e 80 della costituzione federale onde sospendere le immunità inerenti al loro ufficio e fu garantito così l'ordine pubblico.

Il governo manterrà come al solito la libertà di stampa e di transito, nonchè l'inviolabilità della corrispondenza postale e telegrafica.

TELEGRAMMI

—(o)—

Berlino 14 — La riunione dei delegati municipali aprovò la mozione che accoglieva con la massima simpatia il progetto di una esposizione universale a Berlino e dichiarava che il municipio era pronto ad aiutare attivamente l'impresa.

Cadice 14 — Due petardi scoppiarono al passaggio di una processione. Nessuna vittima.

Stocolma 15 — Il re di Grecia è ammalato di catarro alla laringe; ha una leggera febbre.

Rio Janeiro 14 — Lo stato d'assedio fu levato.

Antonio Vittori gerente responsabile

Notizie di Borsa

15 Aprile 1892

Rendita it. god. 1 genn. 1892	da L. 92.55	a L. 92.60
id. id. 1 lugl. 1892	» 90.38	» 90.43
id austr. in carta	da F. 94.85	a F. 95.—
id. » in arg.	» 94.30	» 94.60
Fiorini effettivi	da L. 219.50	a L. 220.50
Bancanote austriache	» 219.50	» 220.50

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via della Posta 16, Udine.

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il genuino FERRO-CHINA-BISLERI porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una forma di francobollo con impressovi una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Bosero, Biasioli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni, nonchè presso tutti i principali droghieri, caffettieri, pasticcieri e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

BALSAMO DEL CAPITANO G. B. SASIA
DI BOLOGNA

Premiato ai Concorsi Internazionali d'Igiene a Gand e Parigi 1889 con diploma e medaglie d'argento e d'oro essendo prodigioso.

Efficacissimo per molti mali si rende indispensabile nelle famiglie.

Di azione pronta e sicura nei casi seguenti: qualsiasi piaga, ferita, tagli, bruciature, nonchè fistole, ulceri, flemmoni, vespai, scrofole, foruncoli, patereccî, sciatiche, nevralgie, emorroidi.

Si raccomanda per i geloni e flussioni ai piedi.

Prezzo L. **1.25** la scatola. — Marca depositata per legge. — Si spedisce franco di Posta in tutto il regno coll'aumento di centesimi 25 per una scatola — per più scatole centesimi 75.

Acconsentita la vendita dal Ministero dell'Interno con suo dispaccio 16 Dicembre 1890

Elusivo deposito per la Provincia di Udine in *Nimis* presso LUIGI DAL NEGRO farmacista.

In *Udine* città vendesi presso la farmacia BIASIOLI.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza di forza e di senno

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacone) da L. 2.—, 1.60, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.*

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.i** *Via Torino, 12,* **Milano.** *In* **Venezia** *presso l'Agenzia* **Longega**, *S. Salvatore, 4825;* da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti, ed **Udine** presso i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75.

In GEMONA presso il signor LUIGI BILLIANI Farmacista. — In PONTEBBA dal sig. CETTOLI ARISTODEMO.

RICORDO DI UDINE

Il più bello, il più gradito *Ricordo di Udine* è quello che si vende alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine. Consiste in una elegante scatola di finissima carta da lettera con le seguenti 14 principali vedute della città di Udine, eseguite con la massima precisione in fototipia: Piazza Vittorio Emanuele — Loggia di S. Giovanni — Piazza dei Grani — Piazza Garibaldi — Piazza delle Erbe — Interno del Duomo — Facciata del tempio della B. V. delle Grazie — Cappella della B. V. nel tempio delle Grazie — Castello — Colle del Castello — Palazzi Belgrado ed Arcivescovile — Seminario — Via Aquileia — Stazione ferroviaria.

Prezzo della scatola grande L. 2.00
» » » piccola » 1.55.

AL M. R. CLERO

Il più grande assortimento in ricordi di prima Comunione, bellissime oleografie in cornice, quadretti, medaglie, libri devoti ecc. si trovano alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine — Prezzi di tutta convenienza.

Successo senza precedente! — Provate e giudicate!

TORD - TRIPE

RITROVATO DI
AL. COUSSEAU

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO
all' Esposizione di Parigi dell' anno 1889
approvato dalle competenti Autorità

PREPARATO PER DISTRUGGERE

TOPI, SORCI E TALPE

IMPIEGO FACILE

Pietroburgo, 20 maggio 1890.

La direzione del macello di Pietroburgo (Russia) raccomanda la Tord-Tripe inventore A. Cousseau, come un prodotto che dopo le esperienze fatte nel macello ha distrutto in una settimana migliaia di sorci e di topi che cagionavano serissimi danni e che nessun prodotto consimile aveva potuto distruggere.

Direzione del macello di Pietroburgo.

Pacchetti da L. 1,00 e da cent. 50

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi *del* « CITTADINO ITALIANO, » Via della Posta 16.

Per la prima Comunione

Alla *Libreria Patronato, via della Posta 16, UDINE* trovasi un copioso assortimento di libri di devozione adattissimi per regali di I Comunione; immagini sacre, cromolitografie, medaglie di varia grandezza, oleografie sciolte e montate su cartoncino; quadri ecc. ecc.

Per comodo del R.mo Clero diamo qui l'elenco dei libri di devozione che più si adattano alla circostanza e per il prezzo e per il contenuto.

IL PARROCO AI GIOVANETTI DELLA I. COMUNIONE, ossia guida spirituale per la gioventù, legato in carta gelatina, con bellissima immagine ed impressione in oro, la copia **cent. 90.**

RICORDO DELLA MIA PRIMA COMUNIONE. Legato in carta gelatinata con immagine ed impressione in oro, la copia cent. **70.** ID. in carta mosaico, la copia cent. **90.**

GIARDINO DI DEVOZIONE. Devote preghiere per la mattina e la sera con altre affettuose orazioni da recitarsi nell'assistere alla S. Messa e per accostarsi alla sacramentale confessione e comunione. Volumetto di pag. 95, legato in carta gelatinata, impressioni in oro ed immagine a colori sul frontispizio, per ogni **cento copie L. 9.**

IDEM. Con esercizi di pietà per i fanciulli che si accostano alla cresima e I Comunione leg. in tutta tela, con impressioni nero e oro, la copia cent. **60.**

IDEM Coll'aggiunta delle preghiere per la S. Messa, confessione e comunione, vesperi delle domeniche e Via Crucis. Vol. di pag. 156 leg. in carta gelatinata, impressione in oro ed immagine a colori sul frontispizio, la copia cent. **15.**

INDIRIZZO DEL CRISTIANO coll'aggiunta delle preghiere per la Santa Messa, confessione e comunione, vesperi delle domeniche e Via Crucis con vignetta a pagina intiera. Vol. di pag. 216, leg. in carta gelatinata, impressioni in oro, immagine a colori sulla copertina e busta, la copia cent. **17.**

MASSIME ETERNE di S. Alfonso M. De Liguori. Vol. di pag. 352. in brochure cent. **16** la copia; in mezza pelle o in tutta tela cent. **35** la copia.

PICCOLA FILOTEA. ossia esercizio del cristiano. Raccolta di preghiere adatte ad ogni classe di persone. Vol. di pag. 624 in caratteri elzeviriani, carta fina, leg. in tutta tela inglese la copia cent. **85.** per 50 copie L. **40**, per cento copie L. **75.**

CANTORE DI CHIESA provveduto nelle sacre funzioni; libretto per il popolo di pagine 280. leg. alla bodoniana, la copia cent. **20.**

BREVI ATTI PER LA S. COMUNIONE ed altre divozioni della ven. Bartolomea Capitanio. Vol. di pag. 94, leg. in tutta tela, cent. **35.**

IL GIOVINE PROVVEDUTO dal sac. G. Bosco, leg. in mezza pelle, o in tutta tela la copia cent. **80.**

LA FIGLIA CRISTIANA PROVVEDUTA del sac. G. Bosco, leg. in mezza pelle o in tutta tela, la copia cent. **80.**

LA CHIAVE DLE PARADISO del sac. G. Bosco, in caratteri grandi, leg. in mezza pelle e in tutta tela, la copia cent. **80.**

ID. in formato e caratteri più piccoli, leg. in mezza pelle o in tutta tela, la copia c. **30**

VIA DEL PARADISO coll'aggiunta delle preghiere per la S. Messa, confessione e comunione, vesperi delle domeniche e Via Crucis con vignetta a pag. intiera. Vol. di pag. 224, leg in mezza pelle o tutta tela, la copia cent. **23.**

ID. di pag. 886 in bei caratteri grandi leg in carta marocchinata, con impressioni in oro e busta la copia cent. **30.**

LA PIA GIOVINETTA leg. in mezza pelle la copia L. **1.15.**

UFFICIO DELLA B. VERGINE e dei morti secondo il rito romano, aggiuntivi i salmi penitenziali ed alcuni inni; vol. di pag. 270 leg. in tutta tela cent. **35.**

PARROCCHIANO, messa e vesperi per le domeniche e feste solenni dell'anno; vol. di pag. 425, legato in tutta tela, la copia cent. **85**, per 25 copie L. **20**, per 50 copie L. **38.**

VESPERI FESTIVI per tutto l'anno per la Chiesa universale e per le Chiese particolari *col proprium della diocesi di Udine* leg. in mezza pelle o tutta tela la copia L. **1**, copie 12 L. **11.40**, copie 50 L. **45.**

MANUALE DI FILOTEA di G. Riva. Vol. di pag. 1038 leg. in mezza pelle con impressioni a secco, titolo oro sul dorso la copia L. **2.05**, con impressioni oro sul dorso, la copia L. **2.10** e **2.20**, legato in tutta tela, impressioni a secco titolo oro la copia L. **2.20** tutta tela, taglio oro, guarnizioni in metallo argentato, la copia L. **4.90**, in tutta pelle impressioni oro taglio rosso la copia L. **3.15**, in tutta pelle taglio oro e busta la copia L. **4.60.** — Legature finissime, in marocchino, vitello ecc. prezzi diversi.

Specialità per regali di libri di devozione in velluto, avorio, tartaruga, madreperla;

A chi acquista in una sola volta per un importo di L. 50 si accorda lo sconto del 5 per 0[0] sui prezzi suindicati, per lire 100 sconto 10 0[0]

Rivolgere le commissioni esclusivamente alla LIBRERIA PATRONATO, via della Posta 16, Udine.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON GLICERINA
ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE.

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Usasi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici Scott & Bowne.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

FERRO CHINA MINISINI

LIQUORE MEDICINALE

PREPARATO
DAL
CHIMICO FARMACISTA **FRANC. MINISINI - UDINE**

N. B. da non confondere col Ferro China Bisleri che è un semplice liquore.